

## **PASQUA: SI RI-PARTE MA DALL'ALTRA PARTE**

La porta per entrare nel Natale è stata quella di passare dal pieno al vuoto per sgomberare spazio che è diventato il luogo per accogliere il Salvatore. Ora a Pasqua questa presenza salvifica che ci abita ci chiede di attraversare con noi le nostre tempeste, gli intoppi che troviamo lungo il percorso, lasciando quelle immagini di Lui che ci portiamo dentro. Sono immagini che addormentano la sua presenza in noi, che non è venuto per esonerarci dalla fatica e dalla sofferenza, a per aiutarci a viverle come opportunità.

# **FORMAT UDA DI PASQUA TEMPI GENNAIO -APRILE**

## **BISOGNI EDUCATIVI RILEVATI:**

**I bambini sentono, odono tante cose ma non sanno decidersi per... e per questo restano in balia dei loro stati emotivi senza essere capaci di governarli.**

**Ora sono dentro la grande barca della scuola ciascuno con la propria storia, e sono chiamati ad affrontare quelle onde e i venti che si presentano quando si pensa di farcela da soli, o che basta salvare se stessi senza preoccuparsi degli altri che sono con loro. Il mare da attraversare è quello della trasformazione: dal basta che mi salvi io.. al ci salviamo insieme**

**TITOLO DELL'UDA: *SI RIPARTE MA DALL'ALTRA PARTE***

## **MOTIVAZIONE/FINALITA':**

- **Aiutare i bambini a non restare in balia delle proprie paure che molte volte sono dettate dal sentirsi soli dentro le tempeste.**
- **Scoprire che risvegliare Gesù addormentato è fargli nuovamente posto nella vita per trovare con Lui la forza di vivere le trasformazione che ognuno è chiamato a fare nei vari passaggi della vita (resurrezione)**
- **Imparare a fare quei passi che permettono di passare dal solo io al fare insieme**
- **Comprendere che anche Gesù è passato all'altra riva: remando contro la tempesta di non rispondere con il male verso chi lo stava mettendo in croce, è passato alla riva del perdono.**

# BRANO DELLE TEMPESTA SEDATA MC.4,35-41 E LE CHIAVI DI LETTURA SCELTE

**GRIDARE A LUI:** ci aiuta a dire che da soli non ce la facciamo. Lui placa questi venti contrari, questa tempesta che vorrebbero impedirci di passare oltre.

**RISVEGLIARE GESÙ:** La paura fa sentire Gesù lontano, addormentato, disinteressato alla nostra situazione. Senza di lui perdiamo il governo della nostra vita.

**PASSARE ALL'ALTRA RIVA:** quella che ci porta dall'altra parte di pensare solo al nostro bene personale: salvi noi, salvi tutti! La vera paura da vincere è quella della trasformazione del nostro modo di pensare, dal modo di pensare solo a noi stessi, al saper incontrare anche chi non conosciamo.

# OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO PER RAGGIUNGERE I TSC DEI CAMPI DI ESPERIENZA PRIVILEGIATI

**IL SE' E L'ALTRO:** *per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri*

- Dà nuovamente posto a Gesù nel proprio cuore riconoscendo il bisogno di essere aiutato.
- Fa posto all'altro facendo esperienza che si passa all'altra riva insieme e non da soli

**DISCORSI E LE PAROLE:** *per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso*

- Impara a dare un nome ai venti contrari che impediscono di procedere (le paure)
- Trova le parole per esprimere, gridare i suoi bisogni chiedendo aiuto a Gesù

**IL CORPO E IL MOVIMENTO:** *per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni...*

- Impara a non nascondersi di fronte alla fatica da affrontare, e nel chiedere aiuto ritrova il coraggio di riprendere in mano i remi della barca persi con la paura

**IMMAGINI, SUONI, COLORI:** *per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso ...*

- Disegna e colora le proprie paure che impediscono di passare all'altra riva

**LA CONOSCENZA DEL MONDO:** *per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza*

- Matura la fiducia di poter insieme ri-cominciare riconoscendo negli errori una nuova possibilità di partenza
- Si apre al futuro con fiducia e speranza perché attraverso le difficoltà affrontate ha fatto esperienza di non rimanerne schiacciato.

# **ATTIVITA'**

- **Narrazione del brano della tempesta (mezz'ora)**
- **Drammatizzazione della tempesta (per 5 giorni mezz'ora)**
- **Circle-time sulle paure (per 3 giorni un'ora)**
- **Costruzione di strumenti paurosi per fare il mare in burrasca (per due giorni un'ora)**
- **Ascolto di musiche di temporali (1 giorno mezz'ora)**
- **Ascolto di storie sulle paure (2 giorni mezz'ora)**
- **Costruzione del muro delle paure (per 6 giorni un'ora)**
- **Giochi motori per imparare a remare, per sentirsi sommersi da una tempesta (tre giorni un'ora)**
- **Proiezione filmato tempesta (1 giorno mezz'ora)**
- **Racconto della paura di Gesù quando si è trovato sulla croce (mezz'ora)**
- **Racconto del grido di Gesù per chiedere aiuto a Dio Padre (mezz'ora)**
- **Racconto di come Gesù si è abbandonato al Padre (mezz'ora)**
- **Percorso ad ostacoli (vento, pioggia, grandine...) che non permetteva di passare all'altra riva (due giorni un'ora)**

- **Giochi di nascondersi e bloccarsi per la paura (2 giorni un'ora)**
- **Circle-time su quale tempesta Gesù ha attraversato sulla croce: quella di perdonare chi lo stava mettendo in croce. Ha remato contro la tempesta che avviene nel cuore quando qualcuno ci fa male e noi vorremmo rispondere allo stesso modo. (un'ora).**
- **Narrazione con la bibbia: l'altra riva che ha toccato Gesù è stata quella del perdono anche verso chi lo stava mettendo in croce(resurrezione) 1 ora**
- **Abbatte il muro della paura con la forza che vi viene dal chiedere aiuto a Gesù (mezz'ora)**
- **Chiedere aiuto a Gesù nel buttare via le paure con il remo da Lui donatoci (4 giorni un'ora)**
- **Lavoretto : Gesù rema con noi dentro al nostro cuore in tempesta...e così possiamo passare all'altra riva e vivere la gioia di nuovi incontri (3 ore)**



## **ESPERIENZA PIU' SIGNIFICATIVA:**

**Perso il remo e ridonato nell'abbraccio**

**Dopo la drammatizzazione del brano della tempesta, nel momento dell'attualizzazione, un bambino ha detto *che è stata proprio la paura che gli ha fatto perdere il remo della barca*. Questo ci ha permesso di lavorare altri giorni su queste paure che bloccano il coraggio. Le abbiamo concretizzate con vari materiali e tecniche.**

**Ma come fare per attraversarle e ri-partire?**

**I bambini hanno detto: *dobbiamo svegliare Gesù e chiedere a lui il coraggio*.**

**Abbiamo fatto così: ogni bambino andava da Gesù che dormiva, lo svegliava con una parola, con un grido, con un gesto e Gesù lo abbracciava e gli donava nuovamente il remo perso per paura. Le paure (disegnate prima da ogni bambino) messe dentro la barca venivano buttate fuori con il remo (era il braccio di Gesù, la sua forza) che poi permetteva loro di ripartire.**

**SOGGETTI COINVOLTI:** Tutte le insegnanti, tutti i bambini e il parroco.

**TEMPI:** L'UDA è stata svolta nel periodo gennaio-aprile

**SPAZI:** Le attività sono state svolte utilizzando gli spazi interni ed esterni della Scuola.

## **MATERIALI**

Materiali vari, utili ai diversi generi di attività.

## **METODOLOGIA**

- Conversazioni
- Drammatizzazione
- Narrazione
- attualizzazione
- Giochi motori
- disegni
- Attività individuali e di gruppo

## DOCUMENTAZIONE

- **Cartellone del percorso fatto esposto in entrata con foto e narrazione trascritta dal racconto dei bambini**
- **Lavoretto consegnato ai genitori accompagnato dal racconto dell'esperienza fatta con le parole dette dai bambini**

## VERIFICA/VALUTAZIONE

- *Buona la partecipazione dei bambini nelle varie drammatizzazioni*
- *Forte il coinvolgimento nell'esperienza dell'abbraccio, del ricevere nuovamente il remo e della ripartenza dopo avere buttato fuori le proprie paure dalla barca.*
- *Hanno maturato la consapevolezza che nel momento di difficoltà possono chiedere aiuto per poi ripartire con coraggio.*
- *Hanno saputo trovare il loro grido*
- *Persiste in alcuni bambini un'immagine di perfezione che vogliono raggiungere di loro stessi anche a discapito degli altri: faccio di tutto per essere il primo, e per questo non guardo in faccia nessuno...*
- *Fanno fatica ad ammettere gli errori e quindi rinunciano a trovare le soluzioni*

## **PROSPETTIVE PER LA PROSSIMA UDA:**

- **Intendiamo ritornare sullo lo smarrimento che ancora provano:**
  - + di fronte agli errori,**
  - +al non riuscire subito nell'impresa che si presenta,**
  - +al nuovo che non conoscono.**
- **Da rafforzare la stima che non viene dai risultati immediati ma dal gusto di ri-tentare per poi provare la gioia di essere riusciti.**
- **Aiutarli a vivere una cooperazione per raggiungere quegli approdi che da soli sarebbero impossibili. Lavoreremo quindi su questo approdare all'altra riva per costruire con chi incontrano qualcosa di bello.**

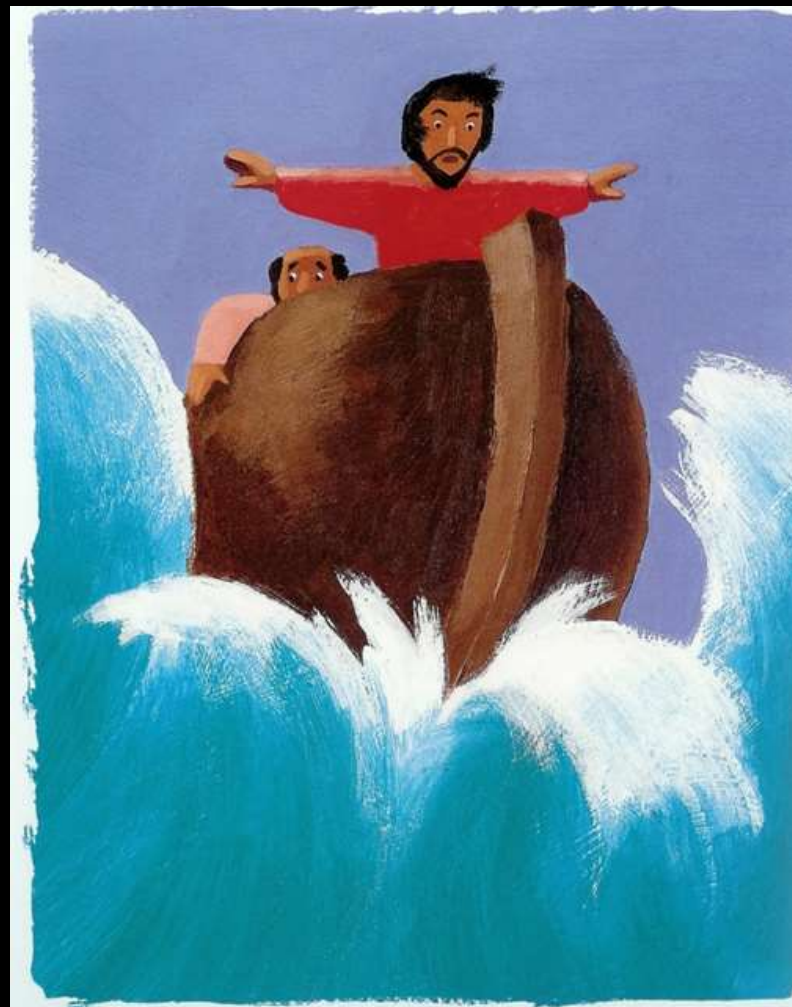
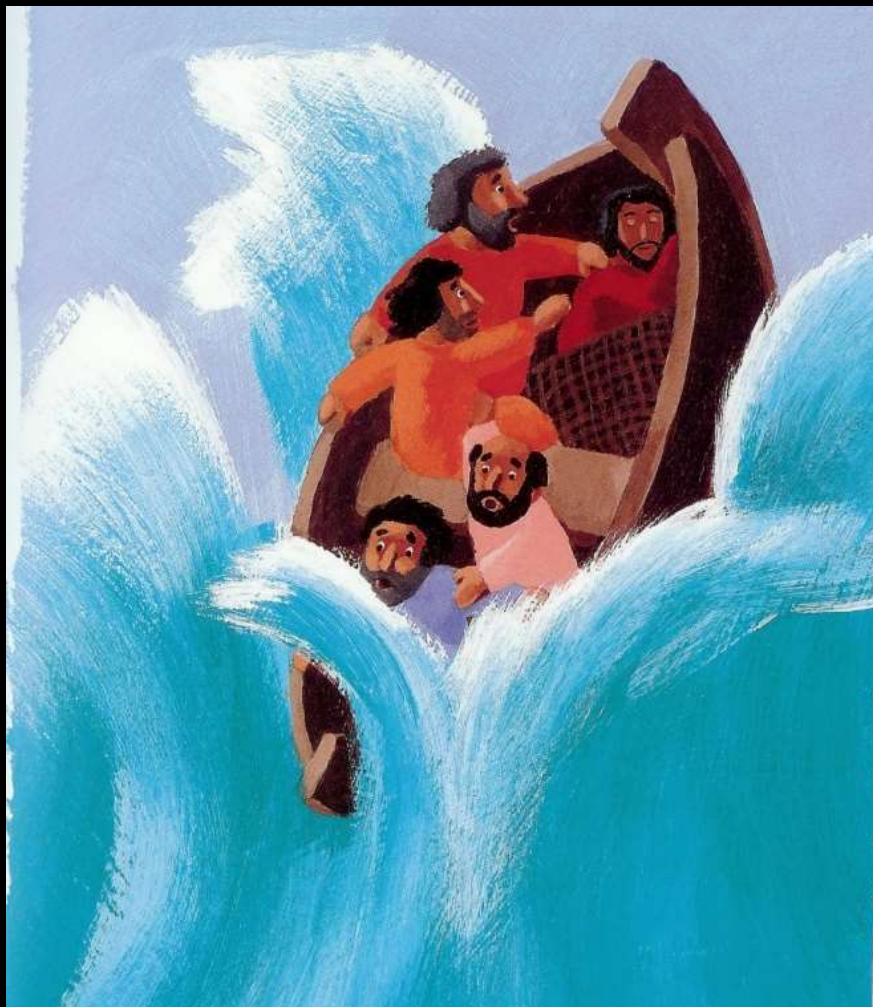
# PORTE PER ENTRARE NELLA PASQUA

QUANDO PARLIAMO DI PORTE  
CHE COSA VI FA PENSARE?



Chiamiamo porte le varie simbologie, i nuovi linguaggi che usiamo per poter entrare nel mistero pasquale. Non è un mistero inaccessibile, che resta lontano dalla nostra vita (concetto) , ma una possibilità di entrare, incontrare, vivere insieme a Gesù un passaggio che non mi fa essere più quella di prima (esperienza).

**CHE PERMETTE DI VIVERE IL  
PASSAGGIO DA.....A**





**PER APPRODARE  
ALL'ALTRA RIVA  
DALL'ALTRA  
PARTE**

# 1. LA CROCE:

incrocio-incontro.



È l'incrocio di due strade che sempre si trovano nella vita (quella della felicità e quella della tristezza, sofferenza) e che bisogna imparare ad affrontare e non evitare, sapendo di poter incontrare in quell'incrocio Gesù che ci dona un abbraccio che fa ripartire la vita.





# VENTI FAVOREVOLI E VENTI SFAVOREVOLI



# TEMPESTA SEDATA : LE NUBI CHE IMPEDISCONO DI VEDERE GESU'





LE DUE CASE:

**Il mattone che resiste** è quello che scalda il cuore

**Il vento e le tempeste** sono gli intoppi che tagliano la strada e rendono vacillanti le relazioni che si vivono



Per vivere la Pasqua come passaggio, abbiamo poi costruito un ponte con materiale dell'educazione motoria e fatto attraversare i bambini portando il loro mattone con le due immagini: il momento felice vissuto in famiglia (la loro roccia) e la loro tempesta. Alla fine del ponte, c'era don Gino che accoglieva i bambini e deponeva nel loro mattone vuoto, due piantine aromatiche in segno che Gesù, pietra angolare della nostra vita, fa vivere e da profumo al nostro mattone.







# LA STRADA GIALLA DEL GRANO E QUELLA VERDE DELLA ZIZZANIA



La strada gialla del grano (azioni positive) conduce ad un grande cuore all'interno del quale è germogliata una spiga di buon grano. La strada verde scuro è quella delle azioni negative che incrocia la strada del grano proprio

La strada gialla è quella delle cose che rendono felici (azioni buone) che fanno fiorire il buon grano. La strada verde scuro è quella delle azioni che rendono tristi e soffocano il fiorire della vita





Bollini e stelline...tutte cose che gli altri ci appiccicano addosso ... I bambini hanno dato un nome a tutti i bollini e stelline che attaccano agli altri. I bambini li hanno messi sulla croce ma non attaccate.

Quando la croce è stata alzata è caduto tutto ed è rimasto solo il cuore di Gesù. Resurrezione è stare nel cuore di Dio. Siamo speciali perché suoi figli. Solo il suo amore è per sempre. Tutto il resto cade... (Esperienza con la storia «Tu sei speciale» di Max Lucado)



## **Gioco motorio “La strada della croce”:**

I bambini hanno percorso la strada della gioia tempestata di cose belle ( figure positive), ad un certo punto questa incontra la strada della tristezza tempestata di cose brutte ( figure negative), ma nell’incrocio c’è Gesù pronto ad aiutarci lasciandoci un seme ed un cuore . Grazie a questo dono il bambino poteva proseguire nella strada della gioia che arrivava a Gesù che lo attendeva a braccia aperte.

Ogni bambino ha posto il suo cuore in corrispondenza delle stigmate di Gesù in croce, per ricevere da Lui il suo amore che gli permette di ripartire ogni volta che si sente sperduto e triste.

Parabola del buon samaritano.

Quale strada: quella del brigante, del levita o del buon samaritano? Lasciamo la nostra impronta sulla strada che scegliamo





**SAMARITANO:**  
Come si usano  
le parti del  
corpo per  
curare o per  
passare oltre

Parabola del samaritano:

Le due strade: quello di chi passa oltre, quella di chi si ferma.

Gesù con le mani inchiodate ha espresso un abbraccio di amore che continua a circondare la terra



# QUALE ALTRA PARTE CI FA VIVERE LA PORTA DELLA CROCE?

E' mettere in conto che nella vita ci si scontra con ciò che non ti fa procedere per la strada che avevi intrapreso.

E' trovare in quell'incrocio Qualcuno che non ti toglie la fatica ma la porta con te!

## 2. TRASFORMAZIONE

**QUALI BRANI, QUALI STORIE USIAMO  
PER LA TRASFORMAZIONE?**

- Le parabole del seme
- La storia del bruco e la farfalla
- La storia della nuvola e della duna

## PERCORSO DI GIOIA



Un solo sasso sul pavimento può far inciampare, come i gesti che compiamo che possono far “inciampare” l’amicizia con gli altri.

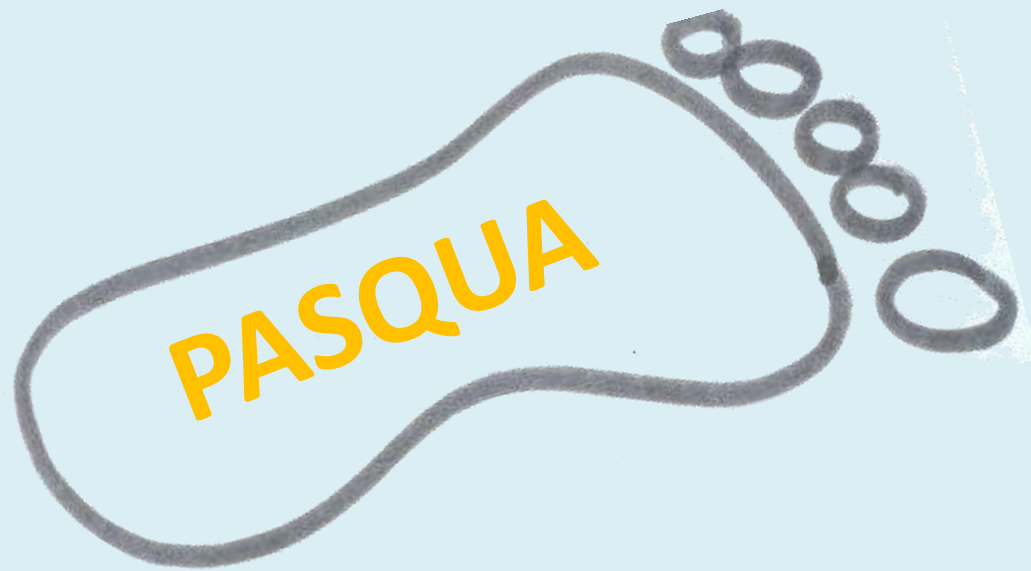
**Ma i gesti si possono trasformare.** Qualcosa che prima era un impedimento può diventare un’opportunità.

Sul sasso abbiamo scritto i gesti di trasformazione “cose iniziate male e finite bene”

Gesù ha saputo trasformare ogni sasso di odio, rancore... in amore.

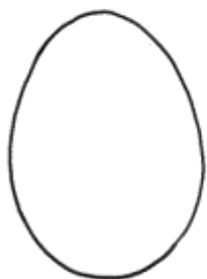
Questa strada è stata usata dai bambini per camminare verso Gesù.





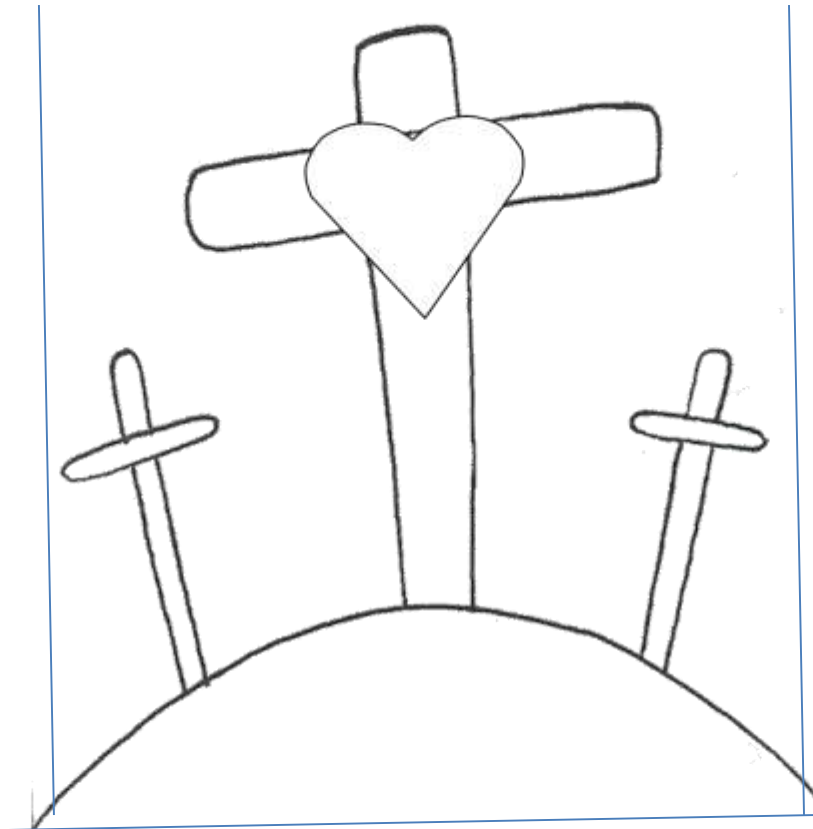
=



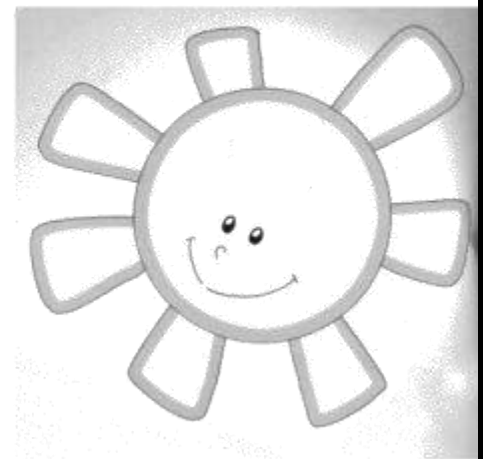


Pasqua = passaggio

dal buio  
del giorno più triste ...



... alla luce  
del giorno  
più felice



# GESU' RISORTO



# IL SEME CHE MUORE E RINASCE



PIOGGIA , VENTO.... POI  
SEMPRE PIU' IN  
PROFONDITA'... SOTTO  
TERRA... SOLO  
UMIDITA', FREDDO....



QUANDO TUTTO SEMBRA  
FINITO... ECCO IL TEPORE DEI  
PRIMI RAGGI DI SOLE E LA VITA  
RI-PARTE...



**DAL SEME... LE  
SPIGHE. NOI  
PORTIAMO  
FRUTTO PERCHÉ  
RICEVIAMO  
AMORE.**

i bambini entravano con un seme in mano sotto terra. L'insegnante con il volto di Gesù al collo, spruzzava l'acqua con uno spruzzino ricoperto da cuori che rappresentante l'amore di Gesù. Solo quando ricevevano questa linfa d'amore i bambini uscivano dalla terra fioriti.



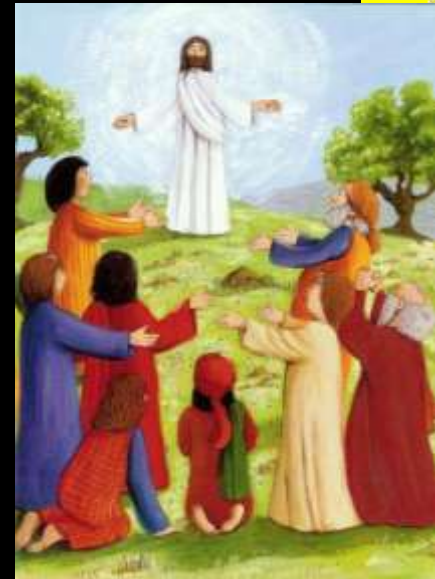
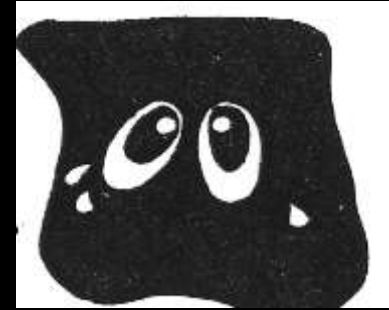
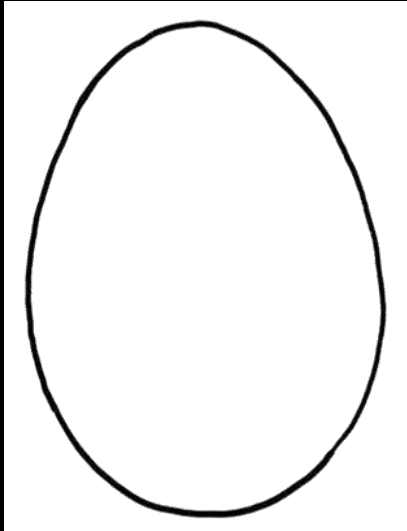
# Quale altra parte si vive con la TRASFORMAZIONE?

Avviene quando si vive fino in fondo ogni tappa di crescita, senza saltare o far saltare quelle che sembrano troppo impegnative.

E' lasciare tutto ciò che blocca la fuoriuscita della vita che è il nucleo centrale del seme. È un far morire il pensare solo a se stessi per poi ritrovarsi diversi, cresciuti, più maturi, capaci di portare frutto.



# 3. SEPOLCRO VUOTO



## Dal buio alla luce

I bambini hanno attraversato il sepolcro buio e all'interno hanno trovato una piccola luce.



che ha formato una croce dorata e luminosa. E' la luce che ci dona Gesù quando siamo nella tristezza e abbiamo paura della sofferenza.





USCIRE DAL BUIO PER  
RICEVERE L'ABBRACCIO:  
QUELLO DELLA VESTE DI  
FESTA, QUELLO DELLA GIOIA





Con il gioco “La luce della gioia” i bambini hanno sperimentato il buio e la solitudine passando dentro ad un tunnel di scatoloni e hanno provato la gioia nel seguire la luce che li ha guidati verso la fine del tunnel.

Abbiamo capito che quando lo cerchiamo, Gesù placa i mari in tempesta dentro di noi, placa le nostre paure. Con Lui diventiamo capaci di superare ogni difficoltà e di passare all'altra riva, quella dove non c'è più paura, dove ripartire nuovamente felici: questa è risurrezione!

A partire dalla visione della sindone di Torino i bambini hanno compreso quale forza ha la luce, tanto da imprimere un'immagine che rimane per sempre. Attraverso le ombre cinesi anche loro hanno visto come la luce permette di vedere la loro immagine nel lenzuolo. Come Gesù ha fatto la strada dal buio verso la luce, anche loro hanno fatto un tragitto per arrivare a ricevere un abbraccio di luce. La luce dell'amore del Padre portata a noi da Gesù.



## **DA QUALE ALTRA PARTE CI FA VIVERE LA PORTA DEL SEPOLCRO VUOTO?**

**Anche qui c'è un passaggio come a Natale dal buio alla luce? Quale diversità?**

A Natale si fa spazio per accogliere Gesù luce nel nostro buio.

A Pasqua la luce viene dopo un passaggio di tempesta, di morte (buio) che sembra non avere sbocco.

Racconta l'amore del Padre che non lascia nessuno in un posto buio per sempre, perché il suo amore è luce che passa attraverso ogni tenebra.

Quel essere chiusi dentro doveva sigillare un fallimento di un'esistenza vissuta per amore, e diventa come un grembo da cui esce nuova vita.

## 4. DALLE EMOZIONI ALLE DECISIONI

**CUORE:** luogo delle decisioni. Non è solo il luogo del sentire, ma è il luogo dove si imparano a gestire le emozioni e a prendere le decisioni. CCC 2563 Il cuore è **la dimora dove sto, dove abito** (secondo l'espressione semitica o biblica: dove "discendo"). E' il nostro centro nascosto, irraggiungibile dalla nostra sola ragione e dagli altri; solo lo Spirito di Gesù risorto lo abita e noi possiamo incontrarlo se incominciamo a frequentare questo luogo. Lì ci scopriremo abitati e capaci con Lui di scegliere la vita o la morte, quello che ci dà gioia o quello che ci rende tristi.



Non siamo solo in balia delle nostre emozioni, ma decidendo possiamo aprire il cuore a quello che ci aiuta a diventare grandi e forti nel cuore





CON GLI OCCHI  
DEL CUORE  
VEDO CHI HA BISOGNO  
DI ME  
E GLI TENDO LE MIE MANI:

QUESTO  
AMORE

ME LO  
DONA



IL MIO AMICO GESU'

FACCIO

TUTTO

PER

GESU'

FACCIO

TUTTO

PER

GE



Abbiamo capito che queste parole se vissute realizzano un cuore intrecciato.

**L' intreccio è dato da ciò che ricevo e da ciò che dono o posso donare.**

Questo donare è come un profumo , il profumo dell'amore che Gesù ci ha donato.

**Dentro al cuore intrecciato abbiamo messo una boccetta di profumo che i bambini sono stati invitati a regalare a qualcuno che stava soffrendo.**



Andiamo ad attingere forza dal cuore di Gesù e così anche noi possiamo fare miracoli!

Miracolo è un far ripartire la vita di chi accoglie il nostro gesto d'amore.

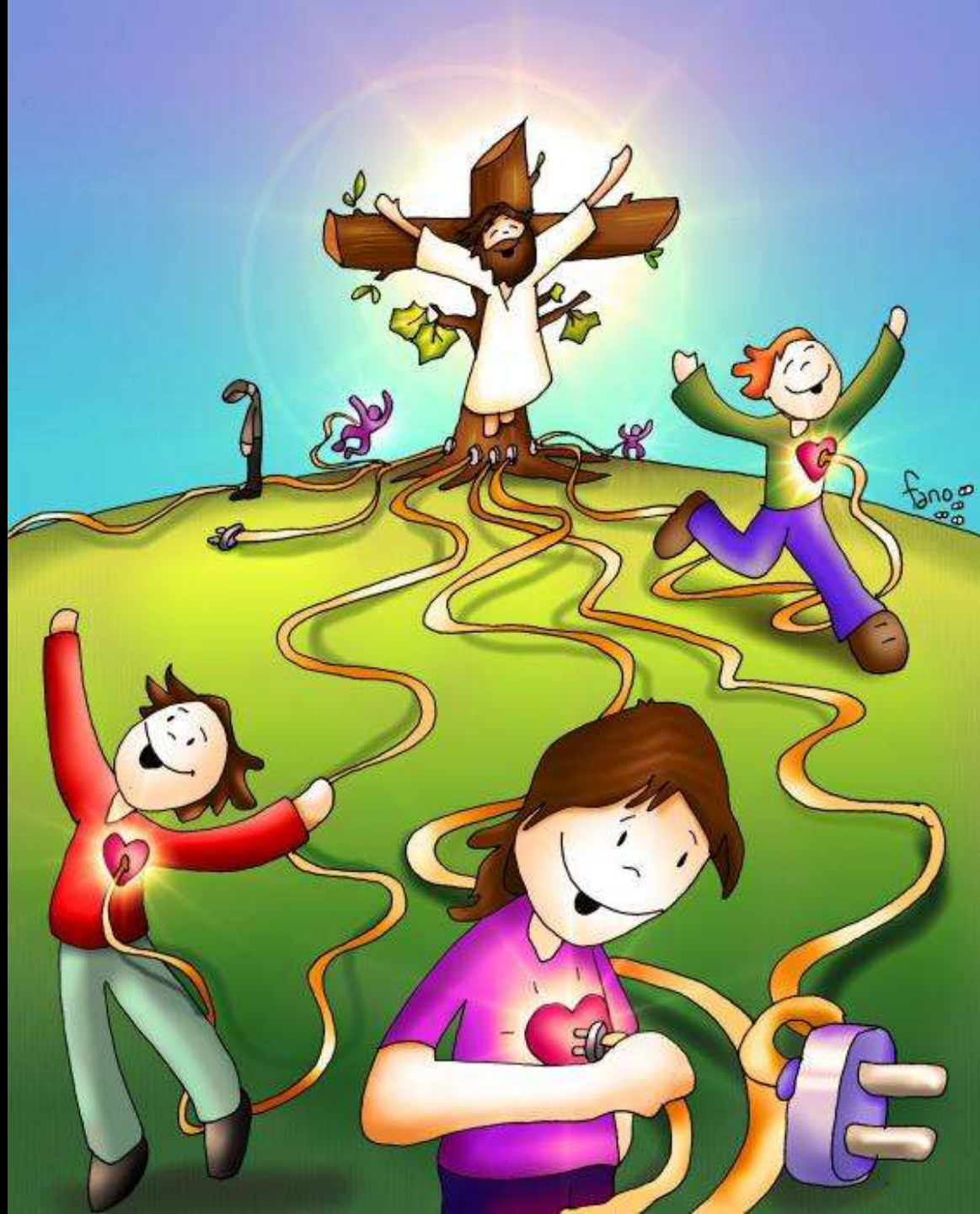
IL TRINACOLO DELLA TRINACIERA



## LA VITE E I TRALCI

La vita si  
secca se  
non  
restiamo  
uniti a Lui

Una vita  
che non  
ama è già  
sprecata, è  
già gettata  
via!



Da quale altra parte, altra sponda si approda quando si decide con il cuore?

## **La sponda dell'interiorità.**

Dentro di noi un capolavoro che chiede di venire alla luce. E nelle decisioni che prendo ecco che scolpisco piano piano chi sono e incomincio a intravedere cosa sono chiamato a diventare. Dentro di noi questa bellezza ma ancora informe, come una statua da scolpire che piano piano emerge con i colpi di scalpello che la storia ci insegna ad imprimere. Far emergere quell'opera d'arte che è dentro di noi ci aiuta a non restare in balia di quello che gli altri vogliono da e per noi.

## 5. RIVESTITI DI CRISTO

**Rivestiti di gioia**, quella che viene dopo aver attraversato un mare in tempesta, quella che viene dopo avere attraversato un posto buio senza luce... quella che viene dopo essere stati invitati ad una festa inaspettata.



I bambini hanno trovato un grande abito bianco realizzato con un lenzuolo. È emerso che era l'abito di Gesù e somigliava ad una croce.

Abbiamo poi tagliato l'abito in tanti pezzi e consegnato un pezzo ad ogni bambino che poi con i genitori hanno colorato rappresentando la loro gioia pasquale..





Ecco il nostro  
abito della  
GIOIA che  
abbiamo  
ricevuto  
nell'abbraccio  
di Gesù

**UNA VERA  
ESPLOSIONE DI  
GIOIA, DI LUCE  
E COLORI..**

Perché non rivestirci  
anche noi di quella  
gioia che riceviamo  
da Gesù?

E perché non essere  
noi stessi portatori di  
gioia?

Quando la gioia è in  
noi si contagia gli  
altri con la nostra  
felicità.



## **6. DALL'ALBERO DOVE SI SALE PER VEDERE GESU' ALL'ALBERO DELLA CROCE DOVE GESU' SALE PER MOSTRARE E RIVERSARE SU TUTTI L'AMORE DEL PADRE.**

Zaccheo spinto dal desiderio di vedere Gesù sale sull'albero, allo stesso tempo può nascondersi dallo sguardo altrui perché nessuno lo ama. Era infatti piccolo di statura: si intende la sua bassezza morale perché rubava agli altri. Ma proprio perché indegno Gesù lo vede, vede anche quello che nasconde dentro di lui. Abbiamo bisogno, nello stesso luogo dove ci nascondiamo o nascondiamo quello che ci fa soffrire, di avere qualcuno che ci trova, che ci guarda.



Salire sull'albero con il desiderio di vedere ci permette di avere un'altra visione:

- è cercare un'altra prospettiva con cui guardare quello che è successo e sta succedendo
- Ma può essere anche quella di farsi cercare e trovare proprio là dove ci nascondiamo o nascondiamo il nostro dolore.

Questo guardare oltre, salire più in su di dove si è arrivati fino ad ora, cioè a misurarsi con le potenzialità che sono dentro e che spingono per uscire... anche dal dolore.

## GIOCHIAMO A NASCONDINO

Il bambino che gioca a nascondino vuole essere cercato e trovato, e allo stesso tempo, si nasconde col desiderio di arrivare ad uscire e correre alla meta.

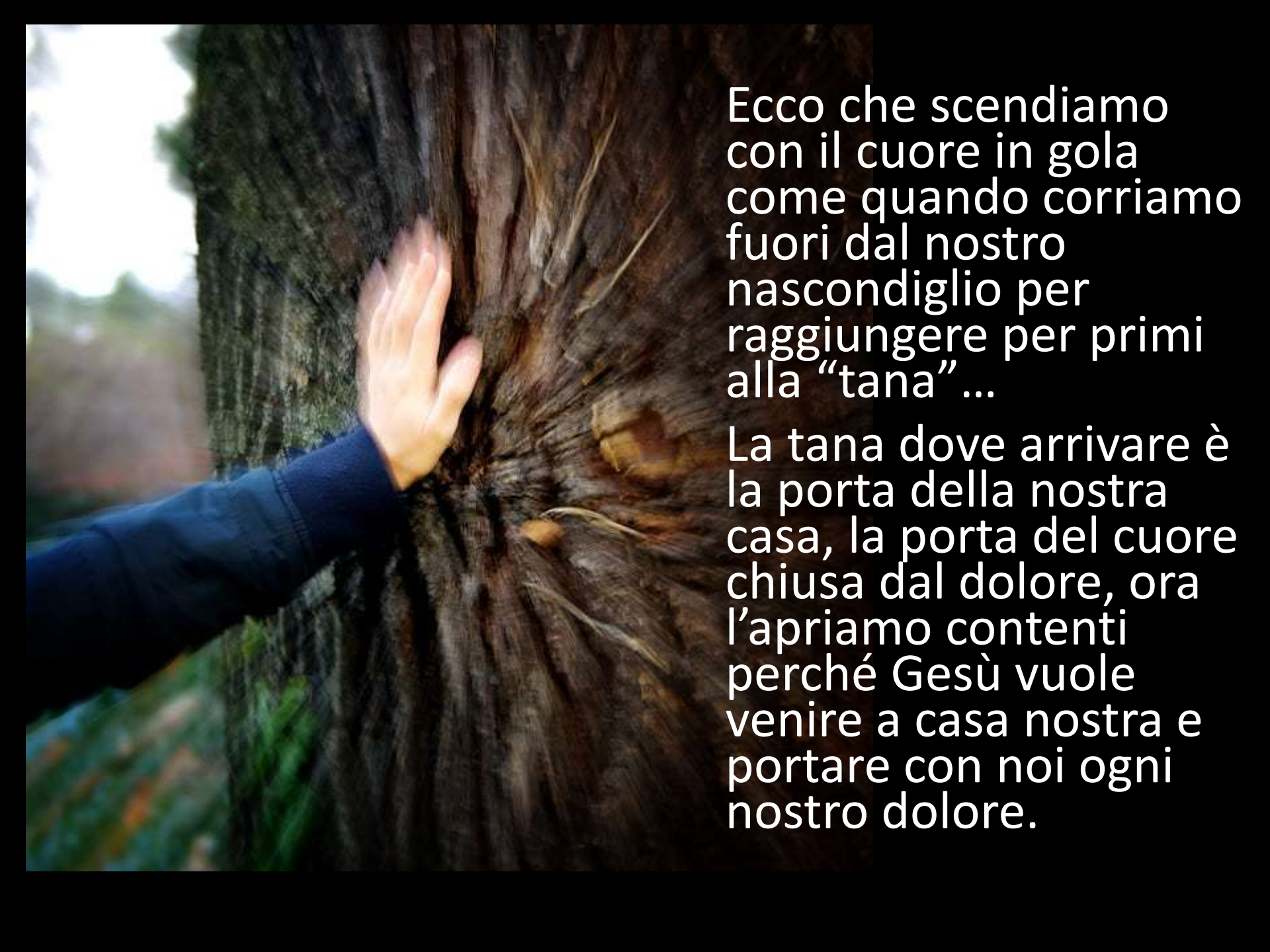


È un gioco che si fa insieme dove l'essere cercato aiuta ad avere quella fiducia per fare il salto di arrivare oltre al nascondersi...



Gesù passa sotto ai nostri nascondigli sapendo che quello e dove ci nascondiamo cela anche il desiderio di vedere oltre (albero) alza gli occhi e ci chiama per nome...

Sa che cosa c'è, cosa abita nel cuore di ciascuno... importante lasciarci guardare e trovare. Dopo che Gesù ci ha trovati ci apre una nuova prospettiva: ci dice di scendere che vuole venire a mangiare da noi. Incontro di sguardi dove ci si sente guardati nel cuore.

A close-up photograph of a person's hand, wearing a dark blue sleeve, touching the rough, textured bark of a large tree. The hand is positioned on the left side of the frame, with fingers spread against the bark. In the center-right of the tree trunk, there is a prominent hole or a deep crevice in the bark, revealing a lighter, fibrous interior. The background is blurred, showing green foliage and a bright sky. The overall mood is contemplative and symbolic.

Ecco che scendiamo  
con il cuore in gola  
come quando corriamo  
fuori dal nostro  
nascondiglio per  
raggiungere per primi  
alla “tana”...

La tana dove arrivare è  
la porta della nostra  
casa, la porta del cuore  
chiusa dal dolore, ora  
l’apriamo contenti  
perché Gesù vuole  
venire a casa nostra e  
portare con noi ogni  
nostro dolore.



L'albero dove Gesù non si è nascosto, non è sceso è quello della croce.

Non ha più alzato lo sguardo ma lo ha abbassato sui nostri dolori, sulle nostre resistenze a ricevere il suo amore.

Quanti sguardi d'amore da quella croce...



## 7. DAL COMANDARE AL SERVIRE DAL BASSO, DAI PIEDI PER INDIRIZZARE I NOSTRI CAMMINI. (ULTIMA CENA)

Gesù lava non per purificare i piedi sporchi... ma per manifestare una cura.

Una cura che poi fa partire verso chi ha bisogno a sua volta di essere curato.

*«Come sono belli i piedi di chi annuncia salvezza».*

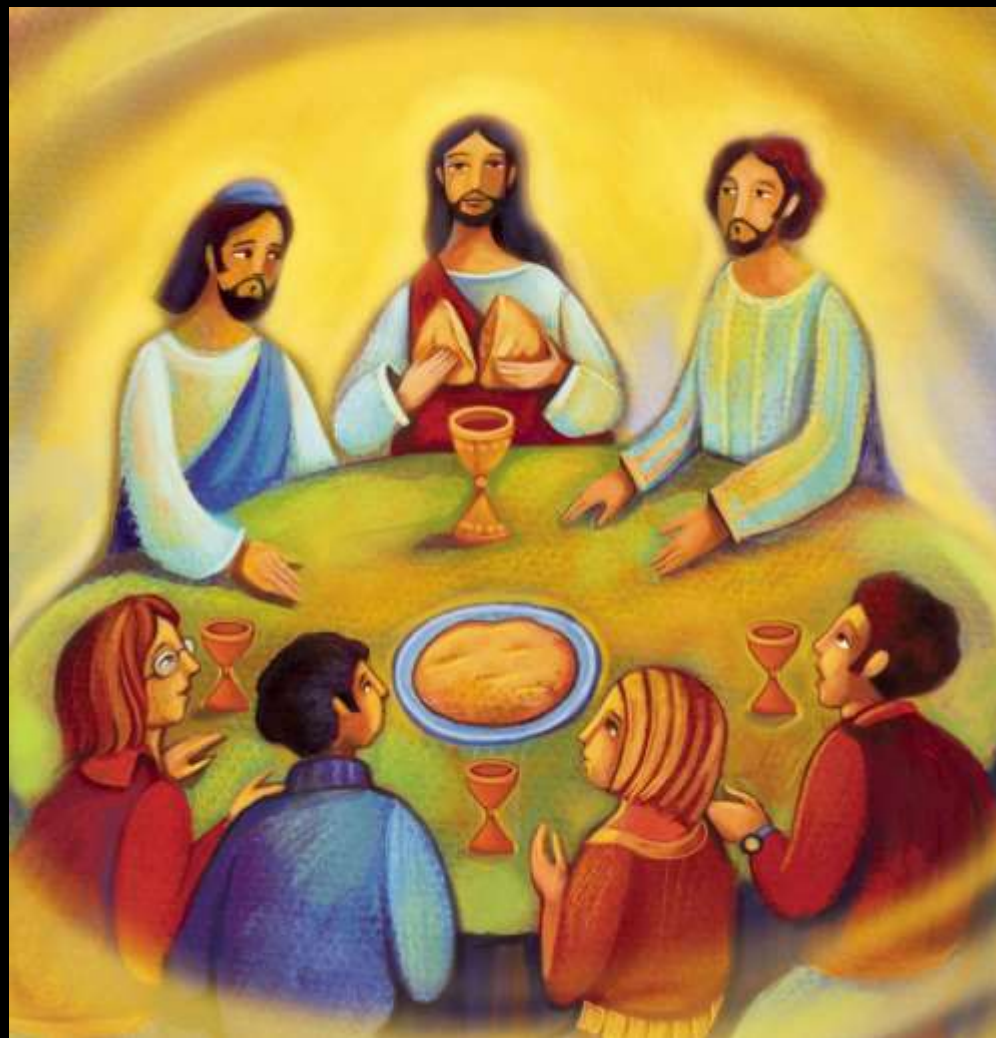
I santuari verso cui andare sono tutti coloro che hanno bisogno di ri-partire ricevendo non solo un annuncio, ma una casa dove essere ospitati per guarire.



## 8. IL PANE SPEZZATO

Nutrirsi di ciò che fa bene per crescere ed essere trasformato in ciò che si mangia. Mangiare Gesù non per farlo diventare mio, ma perché qualcosa di Lui cambi me, mi trasformi in modo da assomigliare sempre di più a Lui!

Questo poi mi aiuta a portare agli altri ciò che li sazia





## 9. IL PERDONO DATO DALLA CROCE

**Parte e si diffonde:** una gratuità data senza nessun merito. Un perdono che inchioda e ferma sulla croce quella catena di odio che si propaga quando al male ricevuto si risponde con altrettanta violenza.

A chi voleva estorcergli la vita, Gesù sceglie consapevolmente di farne dono.

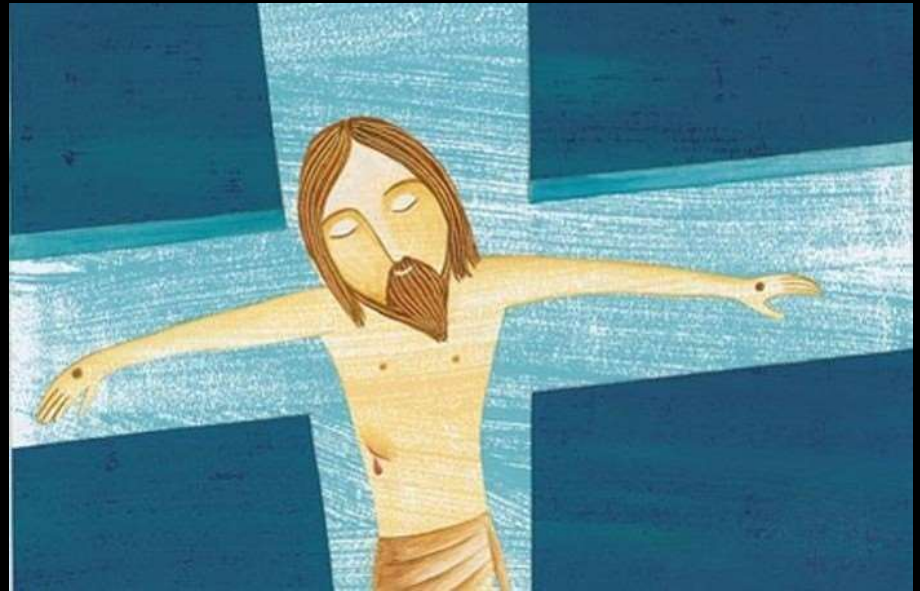
**LA CROCE FIORISCE PERCHÉ MOSTRA FIN DOVE ARRIVA L'AMORE DEL PADRE.**

Tutte queste porte,  
Gesù le ha vissute per  
mostrarci che Dio non  
ha creato la morte, ma  
ha dato tutto se stesso  
per farci conoscere fin  
dove arrivava il suo  
amore, portando così a  
pienezza tutto l'umano  
possibile



Anche nel momento più doloroso della sua vita è stato capace di un continuo dono d'amore: *Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno...*

Per questo può dire: *ora tutto è compiuto, ora è visibile fin dove arriva il tuo amore o Padre... dare la vita per chi gliela sta togliendo.*



Sulla croce Gesù riscatta anche quel senso di solitudine che può attanagliare il nostro cuore dando così partita vinta alla morte.

Nelle mani del Padre si sente a casa e in quella casa nessuno può entrare. Nessuno poteva entrare con le sue offese e odio.

Ultimo grido di Gesù: *Padre nelle tue mani affido il mio spirito e chinato il capo spirò.*

Gesù sa di essere nelle mani del Padre. Si sente nelle sue mani e per questo al sicuro.

Con Gesù possiamo conoscere che le mani di Dio diventano questo luogo dove gli altri, ma anche la morte, non possono avere l'ultima parola, dove io mi posso fare così piccola che nessuna freccia avvelenata mi può più colpire.



Etty Hillesum: chi è nelle tue mani non è nelle grinfie di nessuno... dentro di te o Padre nessuno può farmi del male.

# TU CI AMI!

Una gioia profonda e sincera, oggi, Signore,  
dà colore e speranza al nostro cuore:  
tu ci ami e per la nostra felicità  
doni te stesso, senza misura, senza calcolo,  
senza chiedere contraccambio.

La tua vita fatta dono  
continua a diventare carne  
nei sì di tutti coloro che  
credono in te e scelgono,  
con te, di far vincere l'amore.

Insegnaci, Signore,  
a seminare vita;  
a ridonare speranza,  
a far brillare la luce del bene,  
nel buio della solitudine  
e nella notte dell'individualismo. Amen

